

SANITA' CHIUSE LE NOMINE, INTERVENGONO FABBRI E AGUZZI

La Cna torna alla carica

«Serve l'ospedale unico»

L'associazione: «Opportunità anche per l'economia»

A QUASI una settimana di distanza dalle nomine dei nuovi direttori sanitari fatti dall'Asur e la relativa definizione dei ruoli di responsabilità da parte della Regione, la Cna di Pesaro invita a tornare a riflettere sul nuovo polo sanitario nel nord delle Marche, in particolare quello dell'ospedale unico Pesaro-Fano. A chiedere che la discussione torni su questo argomento è Camilla Fabbri, segretario provinciale della Cna, evidenziando quanto sia alto l'interesse della stessa associazione di categoria sull'ospedale unico. E quanto sia importante, nello stesso tempo, il problema dell'integrazione e del migliore utilizzo di risorse e strutture dedicate alla salute dei cittadini nel nord della regione. Temi che, secondo la Cna, «impongono riflessioni serie al di fuori di ristretti interessi campanilistici o politici. Il nostro interesse attorno al dibattito in corso è altissimo — spiega Camilla Fabbri —, in particolare intorno ai progetti che un nuovo polo sanitario nel nord delle Marche rappresenterebbe anche in termini di opportunità e lavoro per gli imprenditori». Un nuovo ospedale, come sottolinea anche Giorgio Aguzzi, presidente provinciale di Giorgio Aguzzi, «interessa anche l'associazione — dice — perché apre prospettive per molte imprese provinciali; sia quelle che potrebbero operare per realizzare la nuova struttura, sia quelle che potrebbero consorzarsi e lavorare a tutta una serie di servizi da esternalizzare (gestione magazzini, farmacia, amministrativi, tecnici, commerciali, direzionali, di ricettività ed ospitalità, ndr). Insomma il progetto Marche nord travalica i confini della sanità e può diventare un volano straordinario per l'economia».

CNA che spiega anche come, «in tempi di crisi come questi, sia necessario pensare ad una riconversio-

ASUR PAROLA D'ORDINE DEL DIRETTORE LUCHETTA

«Una grande collaborazione»

«GRANDE collaborazione» è la parola d'ordine di Lucio Luchetta (nella foto), neo direttore di zona Asur 1 a Pesaro. Collaborazione con le altre zone nel lavoro «di area vasta», collaborazione con la Regione e l'azienda ospedaliera per «far nascere effettivamente l'azienda Marche nord». Collaborazione con il personale per «portare avanti i progetti già iniziati», dei quali, ovviamente, preferisce non parlare «in quanto appena arrivato». Il dottor Luchetta, origini cagliesi, commissario uscente all'Asur di Urbino, si presenta in punta di piedi nel nuovo ruolo. «E' anche una questione di stile», spiega. Viene accolto, nella



sala Rossa dello splendido Palazzo Ricci, dal sindaco Luca Ceriscioli, accompagnato dagli assessori Giancarlo Parasecoli e Luca Pieri. Al suo fianco il direttore di distretto Lorena Mombello che ha ribadito come «i lavori alla nuova sede della Rsa Tomasello proseguono come previsto».

ne delle aziende, occorre pensare a nuovi campi d'intervento che possano favorire una migliore integrazione con il territorio e la comunità nella quale le aziende operano. Per questo — ha aggiunto la Fabbri — vogliamo essere interlocutori attenti e partecipare attivamente ad appositi tavoli di discussione anche perché il sistema sanitario nazionale si finanzia attraverso l'Irap, tassa che ogni impresa paga». Segretario provinciale che aggiunge: «Non ci compete indicare dove realizzare il nuovo ospedale, tantomeno le dispute campanilistiche che su questo si stanno facendo. Quel che ci interessa è poter avere presto una struttura di respiro provinciale che sia attenta anche alle esigenze dell'entroterra, che eviti doppi-

e che elevi invece il livello della qualità e del servizio. E sapere quanti posti letto dovrà avere, come sarà organizzato, quale bacino dovrà servire, se dovrà rivolgersi solo alla provincia o anche - come crediamo noi - anche alle regioni limitrofe». Ma tutta questa operazione secondo la Cna deve passare per una razionalizzazione ed un riordino anche in termini amministrative che si traduca in una riduzione delle spese e degli sprechi quantunque ci fossero. «A nostro avviso — conclude la Fabbri — bene sta facendo l'assessore regionale alla Sanità Almerino Mezzolani a portare avanti questo progetto di integrazione e razionalizzazione per il quale ha tutto l'appoggio del mondo dell'impresa».